

IL PIANO

Finanziamenti comunitari dall'assessorato alle Politiche Sociali per progetti che riguardano lavoro 'in rosa'

Progetti 'di genere', investiti 7 milioni di euro

NAPOLI (fr.pa.) - L'assessorato regionale alle Politiche Sociali non va in vacanza. Nell'ambito dell'attuazione del Piano per la governance dei servizi alla persona è stato emanato il piano operativo per promuovere accordi territoriali di genere. Attenzione per le donne campane, con un provvedimento che va a concedere finanziamenti a sostegno di 35 attività per un massimo complessivo di 7 milioni di euro. Ogni progetto può accedere a fondi per un massimo di 200mila euro. *"E' la prima volta che la Regione spinge i territori a fare rete e stringere in Campania accordi territoriali di genere per favorire la conciliazione di tempi di vita e di lavoro"*, ha spiegato l'assessore alle Politiche Sociali **Ermanno Russo** (nella foto). Le reti 'di genere' potranno nascere su base locale con la possibilità di coinvolgere organizzazioni datoriali e sindacali, aziende sanitarie, terzo settore, consorzi delle Aree di Sviluppo Industriale, servizi pubblici territoriali ed altri soggetti pubblici o privati interessati. Priorità sarà data a chi coinvolgerà almeno un

Ambito Territoriale. Il finanziamento sarà ottenuto per intero grazie al Fondo Sociale Europeo. *"E' questo un approccio totalmente nuovo - continua l'assessore - Il fatto, ad esempio, che con questo avviso si incentivi la sostituzione della lavoratrice che va in maternità, assicurando all'azienda il pagamento degli oneri riflessi, e si agevoli dopo il congedo il reinserimento in ufficio attraverso un percorso di aggiornamento è una testimonianza eloquente di come si possano attuare anche in Campania politiche concrete di family friendly"*. L'attivazione degli accordi di genere prevede una prima fase in cui si procederà all'individuazione delle reti per la gestione degli accordi. Nella seconda si passerà alla formalizzazione degli accordi territoriali alla progettazione esecutiva ed alla realizzazione dei progetti previsti nei programmi di intervento. Sono state fissate anche le tipologie di progetto che saranno finanziate che saranno selezionati tra attività di sostegno all'introduzione all'interno delle imprese

pubbliche e private di modalità di lavoro e tipologie contrattuali facilitanti, tra interventi e azioni volte a migliorare e rendere più efficaci le forme di conciliazione già applicate, tra attività di supporto alla realizzazione di interventi di sostituzione del titolare di impresa o del lavoratore autonomo. I fondi saranno utilizzati anche per progetti che prevedono azioni per la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura della famiglia (come banca delle ore; part-time; job-sharing; servizi alle famiglie all'interno dell'azienda, ludoteche, ufficio genitore bambino, baby trasporto sociale) e per l'aggiornamento del personale per il reinserimento dei lavoratori dopo il periodo di congedo. Attenzione massima e risorse economiche anche a chi provvede all'armonizzazione degli orari dei servizi pubblici e privati con le esigenze lavorative della popolazione. La Regione ha previsto il sostegno anche per chi attiva servizi di conciliazione rivolti a lavoratrici e lavoratori con figli 0-36 mesi o con carichi familiari di cura.